



LINEE SULL'INFINITO

20/04/2018 - H 21.00

Via Arco, 1 - Milano

Dal 17 al 22 aprile, in occasione del Fuorisalone di Milano, sulla Terrazza Santambrogio sarà esposta Linee sull'Infinito, una scultura di Carlo Bernardini, carismatico segno luminoso che sverterà sui tetti intorno a Piazza del Carmine, cuore pulsante della Design Week del quartiere

santambrogio milano
by design 1968

In occasione del Fuorisalone SANTAMBROGIOMILANO presenta Linee sull'Infinito, scultura d'acciaio inox e fibra ottica dell'artista Carlo Bernardini. La Terrazza Santambrogio si presenta come scenografia ideale per accogliere un progetto artistico che coniuga l'essenzialità delle forme a un'interpretazione immaginativa dello spazio. L'opera è visibile di giorno e di notte. Di giorno la struttura d'acciaio ha il sopravvento sulla luce, di notte l'acciaio scompare, svelando una seconda forma nella forma, un disegno luminoso nello spazio. Nell'arco delle ventiquattro ore, si creano due esperienze autonome: una più minimale, l'altra emozionale e mentale. Arte e design si fondono sulla Terrazza in un ambiente unico e avvolgente, dove le forme immateriali si amplificano a vicenda creando uno spazio sognante ed emotivo sospeso sui tetti di Brera, definito da volumi di trasparenze e linee di luce.

La Terrazza Santambrogio

La scultura di Carlo Bernardini dialoga strettamente con le forme nitide e razionali ma ricche di suggestioni, che distinguono la progettazione ambientale della Terrazza. L'architetto Carlo Santambrogio e il progettista Ennio Arosio hanno progettato e realizzato, sul rooftop di un palazzo nel cuore storico di Milano, una terrazza in cui il vetro è l'elemento architettonico principe, sia strutturale sia decorativo. Il pavimento di lastre bianche, le colonne, le travi, sono in vetro così come ogni elemento d'arredo: un design che si distingue per la ricerca di rigore formale e di leggerezza, per liberare l'architettura d'interni dalla pesantezza associata a un eccesso di forma. La terrazza è incastonata come un brillante in una cornice green, studiata con un concept ben definito, curato nei minimi dettagli, realizzato da Vaprio Zanoni e curato da Green Design.

Carlo Bernardini

L'idea di 'visione dinamica' è alla base della ricerca di Carlo Bernardini, che negli anni recenti si è indirizzato verso la produzione di sculture ottiche e di grandi installazioni ambientali. Lo spazio definito attraverso un filo di fibra ottica che collega diversi punti in un ambiente, creando vere e proprie geometrie e architetture di luce, è finalizzato ad alterare la percezione dello spazio. Le fibre ottiche creano linee luminose che rimbalzando sulle pareti alterano le nostre coordinate percettive. Mutando a seconda del movimento e della posizione dello spettatore, 'proiettato' all'interno dell'installazione, queste tracce luminose danno l'impressione di modificarsi continuamente. Ogni punto di vista modifica dunque la percezione dell'opera. "Ombra, luce, apparenza, sensazione primaria, realtà e illusione- scrive Claudio Cerritelli cogliendo a pieno l'anima del lavoro di Bernardini- "intorno a queste parole l'artista approfondisce la ricerca dell'invisibile attraverso la scissione di un'immagine in diverse unità e il conseguente appoggio verso spazi virtuali, inosservabili, luoghi sospesi in una condizione da cui è possibile immaginare tutto ciò che è fuori dal consueto perimetro delle conoscenze: immaginare l'immagine "caleidoscopio di se stessa", scrive l'artista con felice definizione. Proprio per questo lo sdoppiamento di un romboide, lo slittamento di un triangolo o lo schiacciamento di un rettangolo sono condizioni poetiche in cui cresce il corpo della luce e l'architettura diventa spazio di risonanze, luogo di pensieri misteriosi, dimora di una realtà immateriale che avvolge fisicamente i nostri sensi".

LINEE SULL'INFINITO

20. 04. 2018 - H 21.00